

## COMMISSIONE INFORMATICA

### RELAZIONE ATTIVITÀ dell'anno 2013

La Commissione per l'informatica presenta la seguente composizione:

#### Componenti interni

- Carlo Allorio (Coordinatore)
- Lucio Del Paggio
- Enrico Merli  
Segretario
- Alessio Pellegrino

#### Componenti esterni

- Daniela Dondi
- Mauro Ferrando
- Paolo Lessio
- Fabrizio Pettoello
- Maurizio Reale
- Giovanni Rocchi

La Commissione per l'informatica del Consiglio Nazionale Forense, coordinata dal Consigliere nazionale, Avv. Carlo Allorio, è stata impegnata, nel corso dell'anno 2013 a confrontarsi con le norme di cui al D.P.R. 7.8.2012 n.137 istitutivo, tra l'altro, dell'Albo unico nazionale; con la regolamentazione più recente del processo telematico, per la quale si fa principale riferimento al Decreto-Legge 18.10.2012, n.179 (c.d. "Stabilità 2013", così come modificato dalla Legge 24.12.2012 n.228), la cui incongruente e disarticolata esposizione normativa ha lungamente impegnato i Commissari nell'attività interpretativa; nonché con la Legge 31.12.2012, n. 247 (G.U. venerdì 18 gennaio 2013, n.15), recante Nuova disciplina dell'Ordinamento della professione Forense.

La Commissione, in ossequio al suo programma, ha perseguito l'intento di fornire agli Ordini Territoriali servizi adeguati, e possibilmente gratuiti, per una migliore gestione delle attività, cercando di assicurare loro un risparmio di risorse. Per l'attuazione di tale obiettivo, la Commissione, tra l'altro, ha proseguito nello studio e nell'analisi delle necessità strategiche alla realizzazione di un programma gestionale degli Albi e della contabilità per gli Ordini.

Anzitutto è stato perfezionato il Software per la gestione della mediazione e conciliazione, offerto gratuitamente lo scorso anno agli Ordini territoriali. L'obiettivo previsto era quello di assicurare con urgenza un programma di base che consentisse agli Organismi di mediazione costituiti presso gli Ordini Forensi la gestione dei fascicoli attraverso la piattaforma web di sviluppo. Con versioni successive e migliorative, che hanno tenuto conto delle osservazioni degli Organismi di Mediazione presso i COA, che in tal modo hanno collaborato alla realizzazione del programma, il software è approdato ad una versione stabile e completa. L'idea di coinvolgere i Consigli dell'Ordine (COA) e gli Organismi di mediazione presso i COA nello sviluppo del programma è stata dettata soprattutto dalla necessità di realizzare in tempi brevissimi un software estremamente complesso, favorendo il modo di operare innovativo che è tipico delle comunità open source.

Le tempistiche e le modalità previste sono state sostanzialmente rispettate, con il risultato di arrivare entro un anno alla realizzazione del gestionale (versione n.3.1). Il programma non solo è stato completato, ma è stato migliorato con l'inserimento di molte funzionalità, di tal ché attualmente il gestionale può rappresentare il vertice di completezza



funzionale tra quelli esistenti. A maggior servizio dei fruitori del programma la Commissione ha insistito presso il Consiglio perché venisse assicurata l'assistenza tecnica agli utilizzatori nell'orario dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. Il supporto agli Organismi di mediazione presso i COA si svolge attraverso il triplo canale: (1) via telefono, (2) via e-mail, e (3) dietro "apertura ticket", via web attraverso il sito [mediazioneforense.it](http://mediazioneforense.it). In sintonia con l'ideazione, il programma viene costantemente aggiornato di funzionalità o semplificazioni operative richieste dai fruitori. Sono 31 gli ODM presso i COA che risultano avere attivata la piattaforma per la mediazione predisposta e sviluppata dal CNF. Tra questi, il più grande (quanto a numero di iscrizioni a ruolo e numero di controversie e di mediatori) è l'ODM forense del COA di Roma. Gli ultimi sviluppi di funzionalità della piattaforma sono stati la possibilità di iscrizione via web del fascicolo, possibile anche da parte dell'avvocato (già iscritto sulla piattaforma) a seguito del mandato; nonché – intervento di grande importanza ai fini dell'interoperabilità – la cosiddetta "postalizzazione", la funzionalità principe del software così prodotto, che permette di utilizzare la stessa società per la stampa e l'invio via posta delle comunicazioni.

La Commissione ha promosso il mantenimento del servizio di "interrogazione ricorsi in Cassazione" il cui accesso, sia per quanto riguarda la materia civile, che per quel che concerne quella penale, è tuttora messo a disposizione, gratuitamente a tutti gli avvocati cassazionisti, tramite il sito istituzionale CNF.

Il servizio di interrogazioni sarà sostituito, nel breve periodo dal procedimento telematico in Cassazione. La Commissione sta agendo perché tale procedimento sia il più possibile integrato con l'attuale sistema del Processo Civile Telematico, così che il sistema sia interoperabile tramite i software attualmente già in uso da parte degli Avvocati italiani. A tal fine è stata istituita un'apposita sottocommissione che collabora con i referenti presso la Cassazione e la DGSIA del Ministero della Giustizia.

La Commissione, concordando sull'utilità di proporre ai COA un programma gestionale dei COA uniforme, ne ha individuato le peculiarità quale web application di proprietà del CNF (eventualmente rilasciata secondo uno dei modelli di licenza open source), che sia di facile utilizzo, e contempi la gestione delle anagrafiche associata ad un gestionale della contabilità e della formazione permanente.

L'utilizzo di un gestionale comune permetterebbe di modificare e migliorare il software in sede centrale; di far fronte ad eventuali problemi con una soluzione valevole per la generalità degli Ordini; di strutturarlo precipuamente alle esigenze dei COA e di adattarlo alle modifiche e novità legislative che interverranno nella professione forense. Il susseguirsi di interventi normativi contrastanti, in parte risolti oggi con l'emanazione della Legge di Riforma dell'Ordinamento forense, ha di fatto posticipato l'ideale sviluppo di tale programma gestionale, rimandandone l'introduzione all'emanazione da parte del CNF e del Ministero di Giustizia, ciascuno secondo le rispettive competenze, dei Regolamenti attuativi. La Commissione ha così predisposto un piano

Nel corso del presente anno la Commissione è stata impegnata inoltre in incontri occorsi con il Servizio Centrale per l'Informatica e le Tecnologie di Comunicazione del Consiglio di Stato. In tali incontri si è concordata una collaborazione al tavolo tecnico per lo sviluppo delle regole tecniche per il procedimento amministrativo telematico.

La Commissione ha dato inoltre disponibilità nell'individuare professionisti sperimentatori del servizio, e per creare un collegamento telematico diretto e costantemente aggiornato alla banca dati dell'Albo Telematico Nazionale.



Lo stesso è avvenuto con i Magistrati referenti per l'Informatica presso la Corte dei Conti, in ordine allo studio per l'introduzione del Processo Telematico presso quella Giurisdizione.

La Commissione ha confermato l'interessamento ai progetti europei di E-Justice, con speciale riferimento ai progetti E-codex e Find a Lawyer (FAL2), ai quali partecipa quale partner tramite il CCBE. La Commissione conferma la disponibilità a fornire al progetto FAL l'Albo Nazionale Telematico, per l'accesso sperimentale per l'utilizzo di piattaforme e servizi comuni per la giustizia processuale telematica europea (e-codex).

La Commissione, a seguito anche di incontri con la Direzione Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia, concorda sul ripensamento generale della normativa per il processo civile e penale telematico che, seguendo le indicazioni dell'e-Justice, dovrebbe ripensare le proprie procedure: nell'ottica di una società tecnologica (digitale), si è spesso manifestata l'inadeguatezza per il processo telematico di norme scritte per un mondo tradizionale (analogico, cartaceo).

Nello spirito di cui al punto precedente, la Commissione ha determinato lo sviluppo di un applicativo volto a digitalizzare ed informatizzare - per quanto possibile - le varie fasi burocratiche dei procedimenti che si svolgono presso il Consiglio Nazionale Forense. La Commissione ha concordato nella scelta della ideazione ex novo di una piattaforma telematica apposita e sperimentale per processo disciplinare, che sia innovativa e semplificativa rispetto agli attuali procedimenti telematici nell'ambito della quale si provvederà a conformare i documenti di export perché possano essere accettati dall'attuale sistema Giustizia (per gli eventuali successivi ricorsi contro le decisioni del CNF alle SSUU della Corte di Cassazione). La Commissione ha iniziato a collaborare con il gruppo di lavoro in seno al CNF che si occupa della predisposizione del Regolamento per il nuovo procedimento disciplinare, affinché questo sia sviluppato direttamente tenendo conto di canoni telematici ed informatizzati. Secondo tale schema, il procedimento disciplinare dovrebbe svolgersi direttamente su piattaforme informatizzate e secondo regole telematiche prestabilite sin dalla gestione del giudizio di primo grado davanti ai Consigli Distrettuali di Disciplina: questo sia che le piattaforme siano di tipo innovativo, sia che esse rimangano quelle standard del processo telematico attuale.

La Commissione è stata altresì impegnata a confrontarsi su altri temi: affidamento dei servizi IT; dotazione Organica personale Cnf; Albo degli Avvocati Cassazionisti; Protocollo Informatico; Certification Authority; Punto di Accesso (PDA) Polisweb e Processo Telematico; redattore atti per il processo telematico; nuovo sistema di comunicazione delle tracce per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; redazione di pareri in merito all'obbligatorietà delle notifiche e comunicazioni telematiche.

Il Coordinatore  
della Commissione Informatica  
Avv. Carlo Allorio